



JOLLY PALAZZOLO MILANESE

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVO-SPORTIVO

“Non ho mai pensato di essere il migliore, facevo solo parte di una squadra straordinaria.”

Il Patto di corresponsabilità educativo-sportivo rappresenta un importante passo avanti nella promozione di uno sport sano, educativo e rispettoso delle regole e della salute psicofisica degli atleti, delle atlete e di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva. Il patto si basa sulla condivisione di responsabilità tra atleti/e, allenatore/allenatrici, genitori e società sportiva, al fine di creare un ambiente sportivo corretto e sicuro per tutti.

CODICE ETICO DEGLI ALLENATORI/ALLENATRICI

L'allenatore/allenatrice, durante lo svolgimento delle mansioni a lui/lei affidate, rappresenta la JPM ed è pertanto tenuto/a ad un comportamento corretto verso atleti/e, arbitri, tecnici, dirigenti, genitori e pubblico siano essi locali che della società incontrata.

L'allenatore/allenatrice si impegna a:

- Rappresentare l'immagine e i valori della società;
- Essere portatore di tali valori e mantenere un comportamento corretto nei confronti di tutti;
- Fare della lealtà il presupposto sul quale basare un rapporto costruttivo con associazione ed atlete;
- Favorire nei processi educativi la cultura del fair play e della solidarietà nello sport;
- Promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri atleti nel rispetto delle loro esigenze primarie e dei loro bisogni particolari, propri dei naturali processi di crescita, evitando ogni forma di pressione anche psicologica e favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie;
- Essere consapevole che la sconfitta è il primo passo verso il miglioramento.
- Vedere l'insuccesso come fattore di esperienza, di miglioramento, di insegnamento e di crescita;
- Essere promotore di momenti aggregativi rivolti alla vita della squadra e facilitatore verso la socializzazione e la coesione fra le Atlete,
- Favorire lo spirito di appartenenza all'associazione e non soltanto alla propria squadra.

“Allenare non appartiene solo a chi esercita su un campo ma è proprio di chi trasforma un gruppo di persone in una squadra.”

CODICE ETICO DELLE/DEGLI ATLETE/I

L'atleta in forza alla JPM assume l'impegno morale di osservare lealmente le disposizioni impartite e di adempiere a tutti i doveri inerenti alla propria attività sportiva nell'interesse di se stesso/a, della squadra, della società e dello sport. È inoltre tenuto al rispetto del Codice Etico Sociale.

L'atleta si impegna a :

- Salutare: è la prima forma di rispetto. Tutte le persone devono essere accolte e salutate, siano esse compagne di squadra o persone che collaborano o che fanno parte a qualsiasi titolo dell'associazione e non;
- Avere un comportamento rispettoso, tollerante, solidale con il gruppo e seguire gli insegnamenti degli allenatori;
- Adottare un linguaggio rispettoso nei confronti dell'allenatore, dei compagni/e di squadra e avversari, del pubblico, dei dirigenti, dei giudici;
- Rispettare l'avversario;
- Frequentare gli allenamenti con costanza ed assiduità, rispettando gli orari e l'integrità delle strutture per la pratica sportiva;
- Praticare lo sport con passione e buona volontà, non dimenticando mai che lo sport è innanzitutto un gioco;
- Rispettare le norme degli enti di promozione sportiva ed accettare le decisioni dell'allenatore e dei giudici di gara, anche quando queste non sembrano condivisibili;
- Saper vincere senza presunzione e saper perdere senza eccessiva amarezza;
- Adottare un comportamento adeguato all'etica sportiva sia in caso di vittoria che in caso di sconfitta;
- Aver cura della divisa sociale, nonché delle attrezzature sportive e del materiale di cui si fa uso;
- Dare il massimo delle proprie possibilità nell'intento di favorire il successo della società;
- Ricordarsi che non si gareggia solo per sé stessi, ma che in gara si rappresentano anche i propri compagni di squadra;
- evitare atteggiamenti antisportivi in generale, arrecare e danneggiare materiali, mezzi e strutture della Società o di terzi;
- Impegnarsi a rispettare gli orari di allenamento e di convocazione delle gare e avvisare per tempo l'allenatore in caso di assenza, motivandola.

"Sogni di gloria. Non c'è nessuno che può schiacciare se non c'è un altro che alza, nessuno che può alzare se non c'è un altro che ha ricevuto la battuta avversaria: si chiama interdipendenza."

CODICE ETICO DELLA SOCIETA' SPORTIVA:

Ogni membro della società (direttivo, dirigenti, direttore tecnico, direttore sportivo, ecc.) durante lo svolgimento delle mansioni a lui affidate, rappresenta la JPM ed è pertanto tenuto ad un comportamento corretto verso arbitri, allenatori, atleti, dirigenti, genitori e pubblico locale ed ospite.

- L'associazione sportiva ha obbligo di vigilare costantemente sui minori affidati alla società, evitando che gli stessi restino senza sorveglianza;
- Le relazioni con i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo di correttezza morale: a tal fine non si tollera nessuna forma di abuso sui ragazzi, sia esso psicologico o fisico;
- La guida e l'educazione dei giovani devono essere condotte in accordo con modelli che valorizzano i principi etici e umani ed il fair play nello sport in particolare;
- La società sportiva si deve adoperare affinché nelle attività siano sviluppate le competenze tecniche di tipo motorio, uno stile competitivo sicuro e sano, il positivo concetto di se stessi e buoni rapporti sociali;
- I dirigenti, gli allenatori e gli accompagnatori sono tenuti a trasmettere ai giocatori il Codice Etico della Società, e sarà loro cura sensibilizzare i genitori degli atleti affinché il loro atteggiamento non interferisca nelle scelte societarie.

CODICE ETICO DEI GENITORI

Il genitore in forza alla JPM assume l'impegno morale di sostenere i principi della società e dello sport favorendo un'alleanza educativo-sportiva con la società stessa, rispettando il Codice Etico Sociale.

Il genitore si impegna a :

- Aiutare i propri figli a capire le giuste motivazioni per praticare l'attività sportiva sia agonistica che amatoriale;
- Essere di esempio con un comportamento corretto in ogni situazione;
- Non fare carico sui figli delle proprie ambizioni;
- Non criticare mai l'allenatore o i dirigenti della società in presenza dei figli;
- Riconoscere, oltre alle performance dei propri figli, anche quelle degli altri atleti;
- Non fare da secondo allenatore;
- Comportarsi nel modo migliore, evitando di utilizzare linguaggi non decorosi;
- Incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- Accettare le decisioni dell'allenatore e dei giudici di gara, anche quando queste non sembrano condivisibili;
- Partecipare alle attività della società;
- Avere fiducia nelle scelte fatte dalla società;
- Accettare le decisioni dell'allenatore e dei giudici di gara;
- Impegnarsi affinché l'atleta rispetti gli orari di allenamento e di convocazione delle gare e avvisi per tempo in caso di assenza l'allenatore, motivandola.

*“Gli **allenatori e le Società** hanno bisogno dei genitori per creare un'atmosfera di supporto che aiuti l'atleta nella pratica sportiva perché, è importante garantire un ambiente in grado di migliorare l'esperienza sportiva della/o stessa/o e il sano sviluppo della sua personalità grazie anche al **coinvolgimento educativo della famiglia.**”*

La società può irrogare sanzioni, da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, qualora non vengano rispettate le norme del presente patto; inoltre fa obbligo a chiunque, in base alle mansioni e alla propria posizione, di osservarlo e farlo osservare.

